

IL COMMISSARIO DOMBROVSKIS: PNRR, STOP A PROGETTI IRREALIZZABILI

L'Ue promuove la manovra “Ma il Recovery va rivisto”

MARCO BRESOLIN PAGINA 20

L'Europa promuove l'Italia “Bene la manovra e i conti” C'è un tesoretto da 4 miliardi

La Commissione torna a chiedere interventi su fisco e mercato del lavoro
Restano i timori per il Recovery: da raggiungere il 57% degli obiettivi

“

Il sistema fiscale
deve essere più
favorevole alla
crescita
contrastando
l'evasione
e riducendo il cuneo

Secondo Bruxelles
le finanze tricolori
sono sulla via
del risanamento

DAL CORRISPONDENTE
DABRUXELLES

Nei corridoi di Palazzo Berlaymont si raccomandano con molta premura di evitare di utilizzare la parola “tesoretto”, un termine che in Italia potrebbe dare sfogo a pericolosi desideri nascosti. Ma c'è un dato di fatto: non solo il governo non ha sfiorato i limiti di spesa concordati con Bruxelles nell'ambito del piano di rientro del debito, ottenendo così il via libera della Commissione, ma addirittura è riuscito a risparmiare qualcosa, costituendo una riserva che vale poco più di quattro miliardi di euro.

Fonti Ue spiegano che il livello di crescita della spesa

pubblica nel 2024 e nel 2025 è di circa quattro decimali al di sotto del tetto massimo, anche per effetto di un diverso andamento del Pil. Le stesse fonti avvertono che il dato della crescita per il 2025 è ancora frutto di una stima e che dunque potrebbe essere suscettibile di variazioni. Ma al momento esiste un margine positivo di circa quattro decimali in termini di spesa, che tradotto vale lo 0,2% del Pil. Appunto qualcosa più di quattro miliardi.

Spetta ora al governo decidere cosa fare di questo spazio contabile, ben sapendo che in cima alla lista delle raccomandazioni adottate ieri dalla Commissione c'è la richiesta di «aumentare la spesa complessiva per la Difesa e la prontezza operativa, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025». Nel documento, i tecnici rilevano infatti che la spesa pubblica per la Difesa è stata pari all'1,4% del Pil nel 2021, per poi scendere all'1,2% sia nel 2022 che nel 2023. Ora, «secondo le previsioni di primavera, la spesa è prevista all'1,3% sia nel 2024 che nel 2025, il che corrisponde a una diminuzione di 0,1 punti percentuali di Pil rispetto al 2021». Il governo non è tra i sedici Paesi che hanno chiesto alla Commissione di attivare la clausola di salvaguar-

dia che permette di scorporare le spese militari dal calcolo del Patto di Stabilità, ma di fronte alla richiesta di investire di più in questo settore il ricorso alla clausola potrebbe rivelarsi inevitabile.

La lista delle raccomandazioni di Bruxelles è, come ogni anno, lunga e contiene molti “evergreen”. La Commissione chiede di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita», contrastando l'evasione, riducendo il cuneo e i sussidi dannosi per l'ambiente, ma anche aggiornando i valori catastali. Serve poi una maggiore efficienza della spesa pubblica e più in generale della pubblica amministrazione, «in particolare a livello locale». Sul fronte ambientale, l'Ue chiede di affrontare le inefficienze nella gestione di acqua e rifiuti e di accelerare l'elettrificazione e la diffusione delle rinnovabili.

Poi c'è il capitolo Pnrr: l'Italia deve «accelerare l'attuazione» perché, a poco più di un



anno dalla scadenza, deve ancora raggiungere il 57% degli obiettivi. «L'avanzamento del piano italiano è positivo – assicura il vicepresidente della Commissione, Raffaele Fitto, fino a pochi mesi fa responsabile del Pnrr nelle vesti di ministro –. Esistono criticità in tutti i piani, l'Italia ha il più grande dal punto di vista finanziario ed è ovvio che ci sarà da mettere a punto alcuni passaggi». Il suggerimento è di depennare i progetti irrealizzabili.

Al netto dei possibili sviluppi legati alla Difesa, secondo la Commissione i conti italiani sono però sulla via del risanamento. L'Italia si trova attualmente sotto procedura per deficit eccessivo, ma è tra quei Paesi che non devono prendere ulteriori misure rispetto al percorso correttivo concordato. Una situazione leggermen-

te migliore rispetto a quella di Francia e Malta, che presentano una lieve deviazione e quindi devono «tenersi pronte a prendere ulteriori misure», e diversa da quelle di Ungheria e Polonia, che hanno ottenuto la possibilità di sfiorare proprio grazie all'attivazione della clausola. Certamente la situazione italiana è meglio di quella della Romania, che ha una spesa «significativamente sopra il massimale» e dunque deve adottare misure correttive, o del Belgio, al quale la Commissione aveva chiesto di presentare un nuovo piano.

Tra i Paesi che non si trovano sotto procedura, la Commissione segnala il «rischio di deviazione» da parte di Cipro, Irlanda, Lussemburgo e Paesi Bassi, mentre la solitamente disciplinata Austria finirà sotto procedura. Via libe-

ra invece all'ingresso della Bulgaria nell'euro a partire dal 1° gennaio 2026.

Fin qui le buone notizie per Roma, perché quando si tratta di analizzare la situazione macroeconomica, l'Italia resta tra i dieci Paesi sotto osservazione perché «continua a presentare squilibri». Non eccessivi come a Romania, ma pur sempre elementi di «vulnerabilità»: in primis, l'alto debito e la debole crescita della produttività. Qualche segnale d'allarme anche nel Quadro di convergenza sociale, dove l'Italia (al pari di Grecia e Romania) presenta «sfide verso l'alto» in termini di occupazione e disuguaglianze. Tra le raccomandazioni ci sono infatti vari richiami al mercato del lavoro, per esempio per garantire salari adeguati e contrastare il sommerso. **MA. BRE. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALO DEL DISAVANZO DELL'ITALIA



I GIUDIZI DELLA COMMISSIONE

Sulle procedure aperte per deficit eccessivo

Non sono necessarie ulteriori misure per:

- | | |
|--|--|
|  Italia |  Malta |
|  Francia |  Polonia |
|  Ungheria |  Slovacchia |

Chieste nuove misure per:

- | |
|---|
|  Belgio |
|  Romania |

Chiesta l'apertura di una nuova procedura per:

- | |
|---|
|  Austria |
|---|

Le principali raccomandazioni all'Italia

- | | |
|---|--|
|  | Rafforzare spesa per la difesa |
|  | Combattere l'evasione fiscale |
|  | Ridurre il cuneo fiscale |
|  | Riformare il catasto |
|  | Maggiore efficienza nella spesa pubblica |
|  | Promuovere la qualità del lavoro e salari adeguati |

Withub



NICOLAS TUCAT / AFP

La
presidente
della
Commission
eUe, Ursula
vonder
Leyen.
Bruxelles ha
promosso
i conti
pubblici
italiani